

Biografia di Pino Arlacchi

Già professore associato di sociologia applicata presso l'Università della Calabria e la Cesare Alfieri dell'Università di Firenze, nonché *visiting professor* alla Columbia University di New York, è professore ordinario di Sociologia generale presso la Facoltà di Scienze politiche dell'Università di Sassari.

È stato presidente onorario della Fondazione Falcone e tra gli ideatori della strategia antimafia italiana negli anni novanta del XX secolo. Come consigliere del Ministro degli Interni, ha redatto il progetto esecutivo della DIA, la Direzione Investigativa Antimafia, agenzia interforze coordinata a livello centrale. Ha presieduto l'Associazione mondiale per lo studio della criminalità organizzata.

Nel 1994 è stato eletto alla Camera, nelle file dell'Alleanza dei Progressisti, in quota Partito Democratico della Sinistra; nel 1996 è stato rieletto al Senato con L'Ulivo.

Dal 1997 al 2002 ha ricoperto l'incarico di sottosegretario generale delle Nazioni Unite, direttore dell'UNDCCP (ufficio delle Nazioni Unite per il controllo delle droghe e la prevenzione del crimine e direttore generale dell'ufficio delle Nazioni Unite a Vienna. Come direttore esecutivo dell'UNDCP, Arlacchi ha proposto e fatto approvare nel 1998 all'Assemblea generale delle Nazioni Unite una strategia decennale di riduzione della domanda di droghe e di eliminazione delle colture di oppio e coca in tutto il mondo, chiamata "un mondo libero dalla droga"; si è inoltre fatto promotore della Convenzione delle Nazioni Unite contro la Criminalità Organizzata Transnazionale approvata a Palermo da 124 paesi nel dicembre 2000 e pienamente operativa dal 2003.

Pino Arlacchi ha ripetuto l'esperienza di creazione della DIA promuovendo la nascita di una agenzia speciale antidroga nel Tagikistan, paese collocato lungo la rotta nord della droga che parte dall'Afghanistan e raggiunge i mercati russo ed europeo.

Nel campo della lotta al riciclaggio del denaro sporco, Pino Arlacchi ha promosso la firma nel 2001 da parte di 34 paradisi fiscali di un accordo che li ha impegnati a lavorare assieme all'ONU per adeguare le loro legislazioni agli standard internazionali di trasparenza finanziaria e di contrasto del riciclaggio. L'accordo coinvolgeva il 70% del mercato finanziario *offshore*, la cui dimensione era nel 2000 di 4.000 miliardi di dollari.

Nel 2004, su incarico della Commissione europea, ha redatto il progetto della agenzia antiriciclaggio del Kosovo. Tra il 2006 e il 2008 ha fatto parte del comitato internazionale di tre esperti costituito dalla Repubblica popolare cinese sul tema della sicurezza dei Giochi Olimpici del 2008.

Nel 2008 è divenuto responsabile del dipartimento per la sicurezza internazionale dell'Italia dei Valori, nelle cui liste verrà eletto al Parlamento europeo in occasione delle elezioni europee del 2009; insieme agli altri eurodeputati dell'IdV, aderisce al gruppo dell'ALDE. Il 19 novembre 2010, tuttavia, Arlacchi abbandona il partito di Antonio Di Pietro alla volta del Partito Democratico, ufficializzando il passaggio all'Alleanza Progressista dei Socialisti e dei Democratici

Si candida con il PD per le Elezioni europee del 2014 nella Circoscrizione Italia meridionale ma con 82.136 preferenze non viene eletto.

Svolge ad aprile 2016 attività di *Advisor* per il Gruppo ITINERA S.P.A nella conclusione di accordi con due primarie società di trasporti ferroviarie iraniane